

all'elettore di portare la sua scheda, da mettere nella busta munita di talloncino, che il presidente doveva consegnare.

Ed io mi richiamo anche alla legge francese del 20 ottobre del 1919, che stabilisce il modo come si distribuiscono le schede. Una apposita Commissione presieduta dal magistrato manda fino al domicilio dell'elettore un duplice esemplare della scheda e provvede anche a mandare al presidente di ciascun seggio un altro esemplare della scheda, cosicchè l'elettore che si appressa alle urne, oltre la propria scheda già precedentemente rimessagli, la riceve di nuovo dal presidente, ed egli ha così il modo di sottrarsi a qualsiasi pressione od imposizione, votando liberamente, nel raccoglimento della cabina, con la scheda, che ha portato con sè o che riceve all'atto della votazione.

Trattasi di questione tecnica della massima importanza, ripeto, specialmente per il Mezzogiorno, giacchè la scheda di Stato, come è regolata dal disegno di legge, non rende possibile esercitare le preferenze, creando due categorie di elettori, e con grave offesa al principio del suffragio universale.

Voglio sperare perciò che il mio emendamento possa trovare accoglienza presso la Commissione e il Governo.

CAMERINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMERINI. La scheda di Stato ha per scopo la garanzia della libertà e del segreto del voto. Ora noi le toglieremmo l'unica ragione e finalità se permettessimo che essa fosse mandata, come propone l'onorevole Larussa, all'elettore dieci giorni prima. La istituzione della scheda di Stato si ridurrebbe ad una modesta questione finanziaria, cioè che la spesa sarebbe sostenuta dal Governo piuttosto che dai candidati o dai comitati. Non è certamente questo che si vuole.

La scheda adunque deve essere consegnata all'elettore dal presidente del seggio nell'atto della votazione con le norme che sono prescritte, altrimenti varrebbe lo stesso abolirla. (*Approvazioni*).

TONELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONELLO. Qualora si seguisse il criterio dell'onorevole Larussa, noi verremmo ad abolire l'efficacia morale della scheda. Infatti la scheda di Stato è fatta per garantire la libertà dell'elettore, e viene distribuita appunto per eliminare le sopraffazioni e i brogli che si commettono contro la libertà stessa.

Credo quindi che l'assoluta maggioranza della Camera rigetterà la proposta dell'ono-

revole Larussa che viene a togliere qualunque efficacia alla scheda di Stato.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento degli onorevoli Maitilasso, Del Bello, Vella, Paolino, Amedeo, Mastracchi, Mucci, Galeno, Assennato Gallavresi:

« *All'ultimo comma sostituire:*

« È nulla la scheda che porta ogni altro segno o indicazione ».

L'onorevole Maitilasso ha facoltà di svolgerlo.

MAITILASSO. Lo mantengo, ma rinunzio a svolgerlo.

DEL BELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL BELLO. Pure essendo contrario al progetto di legge sulla riforma elettorale, mi dichiaro favorevole alla proposta dell'onorevole Persico, perchè la scheda così com'è proposta dalla Commissione presenta parecchi inconvenienti, e potrebbe rendere palese il voto che invece deve essere segreto.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore è invitato a esprimere il suo avviso sugli emendamenti.

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. La questione della scheda di Stato è stata lungamente discussa ed agitata, tanto che si potrebbe dire col poeta « per cui tanto rio tempo si volse ».

La Commissione accettò concorde la proposta del Governo, studiò lungamente il tipo che è quello che vedesi allegato al progetto di legge, e non crede di poter in nulla cambiare le sue proposte.

All'onorevole Camerini che vorrebbe introdurre nella scheda...

CAMERINI. Ho ritirato il mio emendamento.

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. E allora dirò all'onorevole Persico, il quale vorrebbe che accanto a ciascun simbolo fossero messe le tre linee trasversali di preferenza, che questo meccanismo complicherrebbe molto la scheda di Stato. All'onorevole Larussa, il quale propone il sistema francese rispondo che questo criterio infirmerebbe il complesso delle disposizioni attinenti alla tecnica della scheda di Stato; e all'onorevole Maitilasso, dirò che la sua proposta, non accordandosi con un preciso bisogno giuridico, è superflua. Egli vorrebbe infatti che fosse dichiarata la nullità della scheda che porta segni differenti da quella della scheda di Stato; ma questo è già specificato all'articolo ottavo, ed è quindi inutile che si dica